

## TORINO CONGIUNTURA<sup>1</sup>

Nr. 60 settembre 2015

Lo **scenario internazionale** è ancora caratterizzato da **forte incertezza** poiché, nonostante i segnali positivi provenienti dall'economia statunitense, gli indicatori congiunturali dell'Area Euro risultano ancora contrastanti. In **Italia** vi sono **segnali confortanti** sia sul fronte della produzione industriale, sia sul fronte della domanda estera e dei consumi interni, tutte componenti in crescita. Anche **Torino** e la sua area metropolitana riflettono questo andamento con l'aumento della produzione industriale ed un vero e proprio **exploit delle esportazioni**. Non sono, tuttavia, da sottovalutare i **segnali di difficoltà** che il **sistema imprenditoriale** mostra ancora nel riemergere dalla crisi, con una nuova flessione del numero delle imprese del territorio.

### SOMMARIO

- L'ECONOMIA INTERNAZIONALE IN BREVE.....pag. 2
- L'ECONOMIA NAZIONALE IN BREVE.....pag. 3
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE .....pag. 4  
**Cresce la produzione industriale torinese nel II trimestre dell'anno**
- FOCUS DELLA CONGIUNTURA INDUSTRIALE .....pag. 5  
**La propensione all'export in provincia di Torino**
- COMMERCIO ESTERO .....pag. 6  
**Exploit del commercio estero nel primo semestre del 2015**
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE.....pag. 7  
**Non si arresta il calo delle imprese torinesi nel secondo trimestre dell'anno**
- IL CREDITO IN PROVINCIA DI TORINO.....pag. 8  
**Diminuiscono gli impieghi nell'area torinese**
- APPROFONDIMENTO.....pag. 9  
**Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi: diciottesima edizione**

---

<sup>1</sup> Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

## L'economia internazionale in breve<sup>2</sup>

- Lo **scenario internazionale** appare ancora caratterizzato da un elevato grado di **incertezza**. Nel corso del mese di agosto, **l'economia cinese** ha manifestato segnali di **instabilità** su molteplici fronti: l'andamento negativo dei consumi interni, delle esportazioni e della produzione industriale sono alla base di una revisione al ribasso delle previsioni di crescita del Pil cinese, con stime che oscillano fra il 4-5% delle fonti indipendenti e il 7% del governo. A ciò si aggiunge la volatilità dei mercati e la decisione della Banca centrale cinese di disporre una svalutazione della moneta che ha provocato importanti ripercussioni sul mercato dei cambi.
- Tale quadro insiste su uno **scenario economico mondiale** nel quale gli altri attori - in primis Europa e Paesi emergenti - mostrano **difficoltà di ripresa**. **Unica eccezione gli Stati Uniti**: la Federal Reserve ha dichiarato recentemente che l'economia USA si sta espandendo a un ritmo moderato (**+3,7% il Pil** nel secondo trimestre 2015), con la crescita dei consumi interni e degli investimenti fissi e grazie ai segnali positivi del mercato del lavoro e del settore immobiliare.
- **Nell'area Euro**, invece, i **segnali** provenienti dagli indicatori congiunturali appaiono ancora parzialmente **contrastanti**. Nel secondo trimestre del 2015, il **Pil** ha evidenziato una leggera decelerazione (**+0,3%** su base congiunturale, dopo +0,4% del primo). In agosto l'indicatore del **clima di fiducia** (ESI<sup>3</sup>) ha segnato un marginale incremento, sintesi di una flessione dell'industria e di un miglioramento negli altri settori; le attese dei consumatori hanno invece evidenziato un leggero rafforzamento.

---

<sup>2</sup> Fonti: "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana" (n. 8/2015), e comunicato stampa pubblicato in data 11.9.15 "Le esportazioni delle regioni italiane", Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)); [www.federalreserve.gov](http://www.federalreserve.gov).

<sup>3</sup> Economic Sentiment *Indicator* calcolato dalla Commissione europea ([ec.europa.eu/economy\\_finance/db\\_indicators/surveys](http://ec.europa.eu/economy_finance/db_indicators/surveys))

## L'economia nazionale in breve<sup>4</sup>

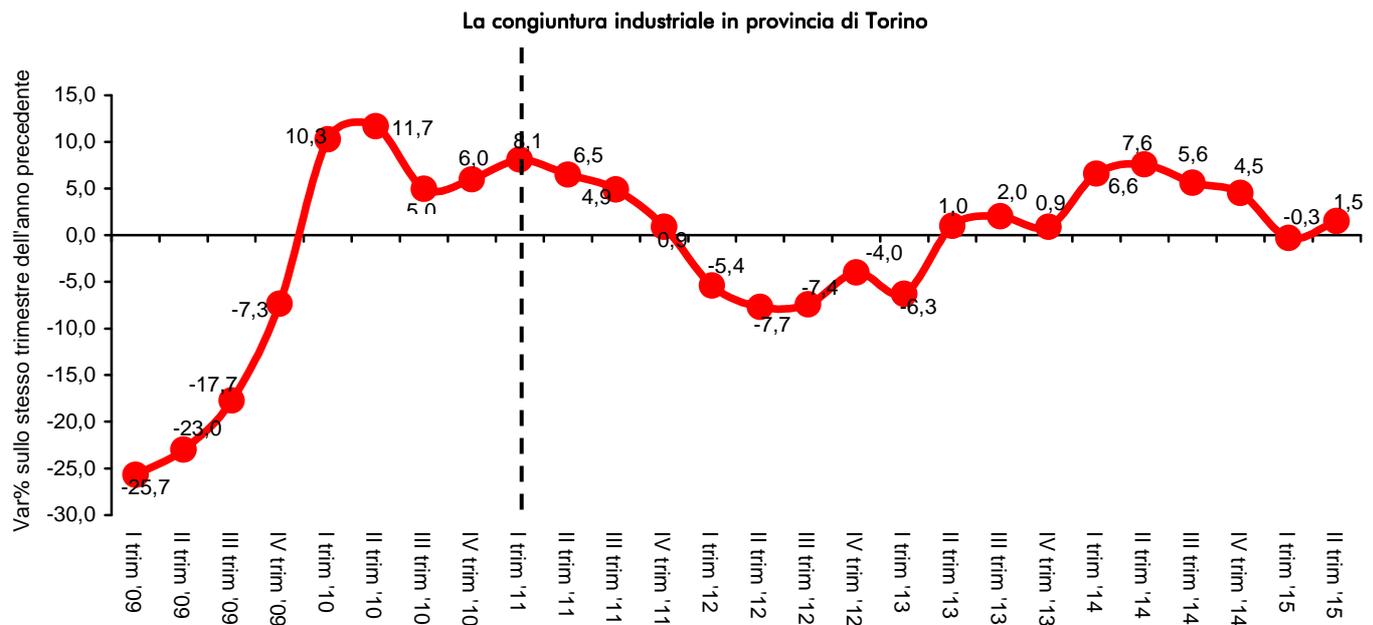
- Per quanto riguarda **l'Italia**, **l'effetto** diretto del rallentamento dell'**economia cinese** potrebbe essere **inferiore** rispetto a quello di altri partner europei. Al 2014, infatti, la quota in valore dell'export italiano verso la Cina ammontava a circa il 2,6% del totale, molto più contenuta rispetto a quella dei tradizionali mercati di sbocco come Germania (12,6%), Francia (10,6%) e Stati Uniti (7,5%). Tuttavia, il maggior peso della Cina nell'interscambio di questi ultimi (in particolare della Germania) potrebbe determinare un **effetto negativo indiretto** per l'Italia, che rischia di scontare il rallentamento del ciclo economico di questi Paesi con una minor domanda di beni italiani.
- Nel **secondo trimestre** l'attività produttiva ha confermato i risultati positivi registrati a inizio anno. La **crescita del Pil (+0,3%** rispetto al trimestre precedente) è stata determinata da un aumento del valore aggiunto dei servizi (+0,3%) e dell'industria in senso stretto (+0,2%), mentre è tornata negativa la dinamica delle costruzioni (-0,7%, Figura 3). Dal lato della domanda, all'**incremento congiunturale dei consumi** (+0,4%) si è associata una **riduzione degli investimenti** totali (-0,3%).
- A **luglio 2015** l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è aumentato dell'1,1% rispetto a giugno. Nella media del trimestre maggio-luglio 2015 la produzione è cresciuta dello **0,5%** nei confronti del trimestre precedente e del **2,7%** in termini tendenziali. La crescita della produzione industriale ha coinvolto **tutti i principali settori produttivi**: dall'energia (+7,1%), ai beni di consumo (+1,0%), dai beni intermedi (+0,6%), ai beni strumentali (+0,3%); il comparto che registra la maggiore crescita tendenziale è quello della fabbricazione di mezzi di trasporto (+20,1%).
- Nel **secondo trimestre del 2015**, infine, le **vendite** di beni italiani sui **mercati esteri** risultano in forte aumento (+5,0% rispetto ai tre mesi precedenti). Tra le regioni che forniscono un contributo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre del 2015 si segnalano: Piemonte (+9,6%), Veneto (+7,3%), Lombardia (+2,6%), Lazio (+14,4%) ed Emilia-Romagna (+4,4%).

<sup>4</sup> Fonti: "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana" (n. 8/2015), e comunicato stampa pubblicato in data 11.9.15 "Le esportazioni delle regioni italiane", Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)); [www.federalreserve.gov](http://www.federalreserve.gov).

## La congiuntura industriale

Cresce la produzione industriale torinese nel II trimestre dell'anno

Nel **secondo trimestre del 2015** la **produzione industriale torinese** ha manifestato un incremento, **+1,5%** rispetto allo stesso periodo del 2014, ma inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (+2,2%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 175° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

Se si analizzano i settori di attività economica, le **performance migliori** sono state conseguite dalle **industrie chimiche** e delle **materie plastiche**, da quelle meccaniche e dal settore tessile e dell'abbigliamento (rispettivamente +8,1%, +7,2% e +7,1% rispetto al periodo aprile – giugno del 2014). È, invece, apparsa **in flessione** la produzione delle industrie dei **mezzi di trasporto** (-3,2%) e di **alimentari** (-2,3%).

Per quanto concerne **la domanda**, sia gli ordinativi interni, sia quelli esteri hanno realizzato una **crescita**, rispettivamente **del +1,3%** e **del +3%** rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Nel **mercato interno** sono aumentati soprattutto gli ordinativi delle industrie meccaniche (+17,4%) e di quelle tessili e dell'abbigliamento. Nei **mercati esteri**, le performance migliori sono appannaggio delle industrie chimiche e delle materie plastiche (+10,8%) e di quelle meccaniche (+6,7%).

L'**occupazione** ha accusato una **flessione del 2,4%** nei confronti del secondo trimestre 2014; il calo maggiore è stato registrato dalle micro imprese (0-9 addetti), con una variazione del -5,4%.

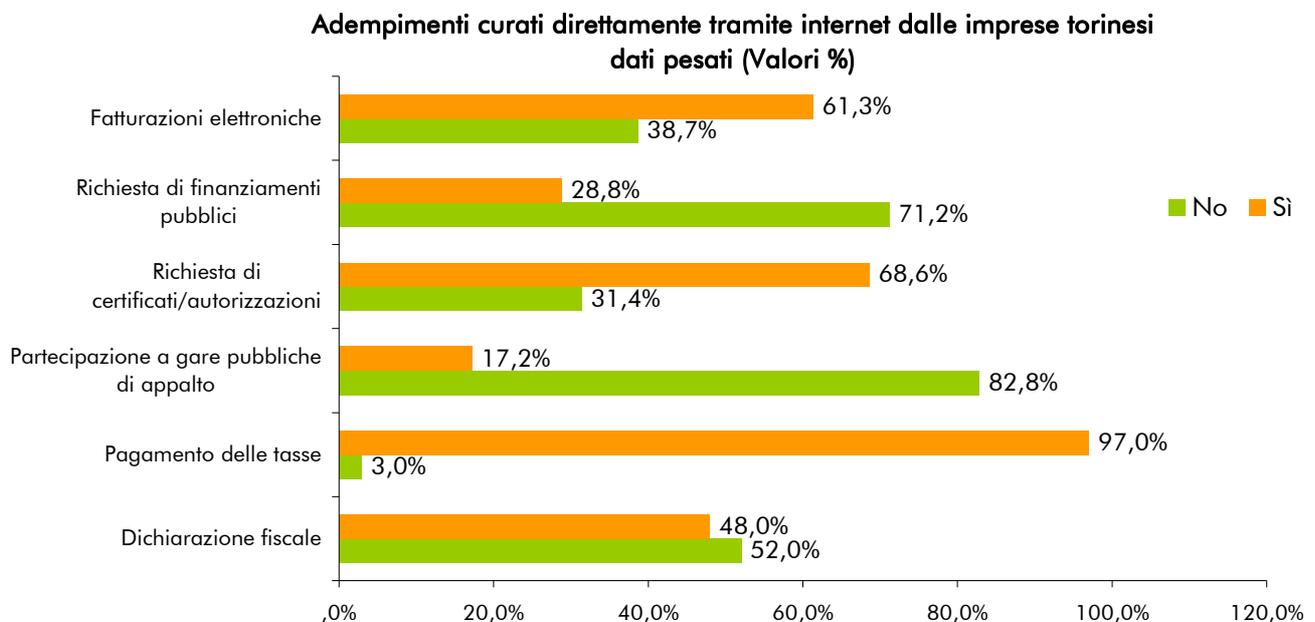
Le **previsioni per il terzo trimestre del 2015** evidenziano una **stazionarietà** della produzione industriale: si è così espressa quasi la **metà del campione** intervistato, mentre per il 37% degli intervistati subirà una diminuzione rispetto al periodo luglio – settembre dello scorso anno e **solo per il 19% aumenterà**.

## Focus congiuntura industriale

### La dotazione ICT nelle imprese torinesi



La 175° indagine congiunturale sulle imprese torinesi condotta da Unioncamere Piemonte ha approfondito il tema della **dotazione e l'utilizzo dell'ICT** nelle aziende indagate. In provincia di Torino **tutte le imprese** analizzate dispongono di una **connessione Internet**, prevalentemente DSL (il 94%) e Wireless (il 67%), dati in linea con quanto emerge a livello piemontese. Il **sito aziendale** è presente nel **78%** delle imprese subalpine e serve prevalentemente come **vetrina commerciale** sui prodotti e servizi dell'impresa (l'87% dei casi) e, grazie alla visibilità creata, il portale informatico ha contribuito nella maggioranza dei casi ad ampliare il mercato aziendale di riferimento. Per quanto riguarda l'utilizzo delle **dotazioni ICT** per gli **adempimenti amministrativi**, le imprese indagate dichiarano mediamente di far buon utilizzo delle loro dotazioni informatiche: quasi la totalità delle imprese afferma di pagare le tasse tramite internet e oltre sei imprese su dieci emette dal web la fatturazione elettronica. Scarso, invece, l'utilizzo del portale per la partecipazione a gare pubbliche di appalto e la richiesta di finanziamenti pubblici.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino, 175° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera torinese

## Commercio estero

Exploit del commercio estero nel primo semestre del 2015



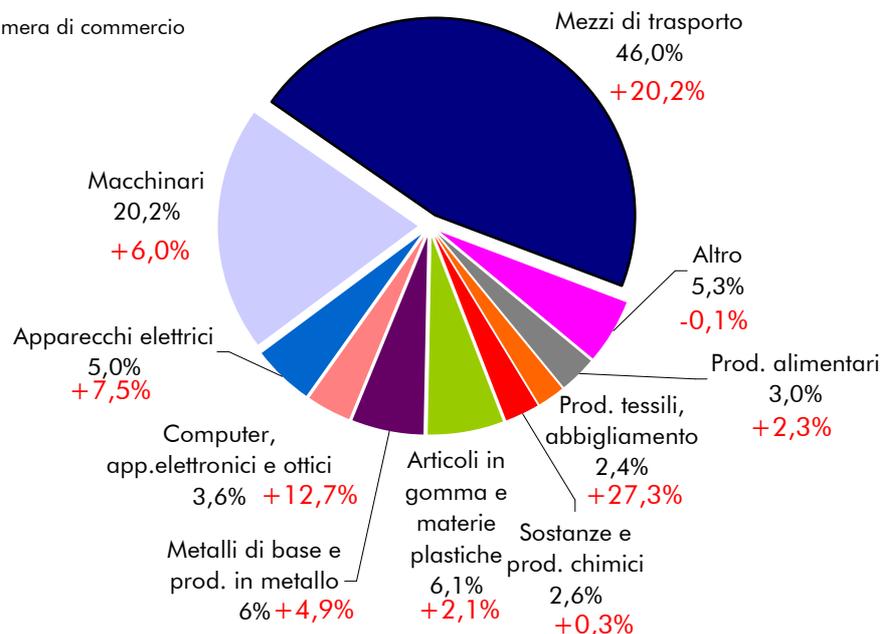
Nei **primi sei mesi del 2015** le **esportazioni piemontesi** hanno raggiunto i 23,3 miliardi di euro, con un incremento del **+9,6%** rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2014. A far da traino, l'**area metropolitana torinese** che registra una crescita dell'export pari al **+11,9%**, per quasi 20 miliardi di euro: la performance registrata dalle esportazioni regionali e provinciali è più brillante rispetto a quella riscontrata a livello nazionale (+5,0% rispetto al periodo gennaio-giugno 2014).

Anche le **importazioni** hanno dato **segnali positivi**, in aumento sia a livello regionale (+7,6%), sia sul territorio torinese (+7,1%, 8,2 miliardi di euro), che ha chiuso il semestre con un **saldo della bilancia commerciale** saldamente positivo, **+3,6 miliardi di euro**.

A trainare la ripresa dell'export, il comparto dei **mezzi di trasporto**, che ha visto crescere le vendite all'estero del **+20%**, e che rappresenta il 46% delle esportazioni totali: la crescita è da imputare all'**export di autoveicoli**, che nei primi sei mesi del 2015 ha superato i 3 miliardi di euro (+46%). Significativo anche l'andamento della meccanica (+6%, il 20%); buona la performance del comparto della gomma e delle materie plastiche (+2,1%) così come quello dei prodotti in metallo (+4,9%) e degli apparecchi elettrici (+7,5%). Di particolare rilievo, infine, la prestazione dell'elettronica (+12,7%) e del tessile (+27,3%).

**Esportazioni torinesi per settore di attività.**  
**Peso % e variazione di consistenza I sem 2015/I sem 2014**

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati Istat



Quanto alle **aree di destinazione** delle merci torinesi, **gli Stati Uniti** nei primi sei mesi del 2015 hanno sorpassato Germania e Francia - che vedono diminuire l'export lì diretto (rispettivamente -0,4% e -2%) - salendo **al primo posto** fra i partner commerciali dell'area metropolitana torinese, con un incremento delle vendite destinate al mercato USA del **+105%** (2,1 miliardi di euro). In aumento anche le esportazioni in Polonia (+2,9%) e Turchia (+28,6%) e quelle destinate al mercato sud americano.

## La dinamica delle imprese

Non si arresta il calo delle imprese torinesi nel secondo trimestre dell'anno



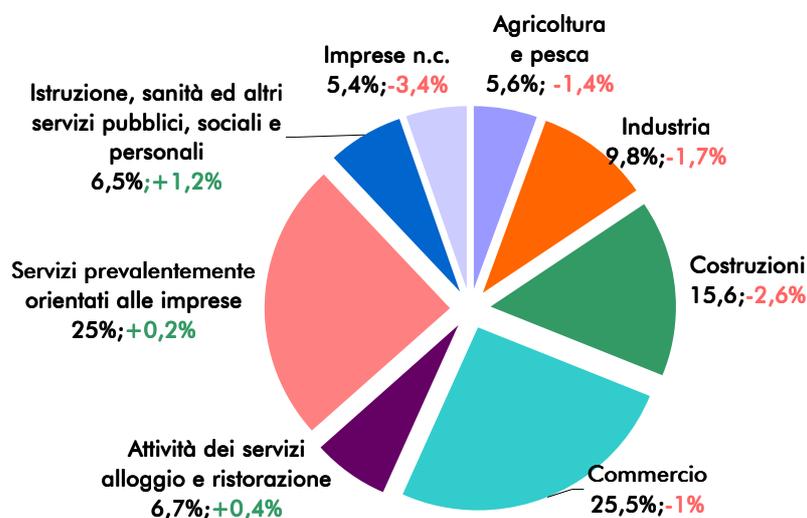
Le **imprese registrate a Torino** e nell'area metropolitana alla fine del secondo trimestre 2015 erano **225.717**, con una **flessione dell'1%** rispetto allo stesso periodo del 2014.

Se si considera la **forma giuridica**, le **società di capitali** sono le **più dinamiche** con una variazione dello stock del 2% nei confronti del secondo trimestre del 2014 (il 17,6% del totale delle imprese); le società di persone accusano, invece, la flessione più rilevante (-3,8% e il 26%), seguite dalle imprese individuali (-1% e il 54%). In crescita appaiono infine le "altre forme giuridiche" (+1,7% e il 2,2%), categoria nella quale figurano - tra le altre - anche cooperative e consorzi.

Passando ai **settori**, le **performance migliori** sono ottenute dai **servizi prevalentemente orientati alle persone** (+1,2% la variazione della consistenza rispetto allo stesso periodo del 2014 e il 6,5% del totale delle imprese), dal turismo (+0,4% e il 6,4%) e dai servizi in prevalenza rivolti alle imprese (+0,2% e il 25%). Il risultato **peggiore** è evidenziato dall'**edilizia** (-2,6% e il 15,6%).

A fine giugno 2015, le **imprese femminili** sono rimaste **stabili** rispetto allo stesso periodo del 2014 (il 21% del totale delle imprese). Non si arresta, invece, la **crescita** delle imprese **straniere** (+3% e il 10,4%), mentre lo **stock** delle imprese **giovanili** (il 9,8%) **scende** del 3,3%, così come quello delle imprese **artigiane** (-2,2% e il 28%).

Imprese della provincia di Torino per settori di attività.  
Peso% e var. % Il trim. 2015/Il trim. 2014



Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Infine, per valutare lo stato di salute del sistema imprenditoriale è importante rilevare anche la **flessione** registrata dai **fallimenti delle imprese torinesi**, che nel corso dei primi sei mesi del 2015 sono **diminuiti del 22,4%** nei confronti dello stesso periodo del 2014. Delle 330 procedure fallimentari aperte nel primo semestre dell'anno, il 90% ha riguardato società ed il restante 10% imprese individuali. I servizi alle imprese, l'industria manifatturiera e le costruzioni rappresentano i settori più colpiti (rispettivamente il 25%, il 22,3% e il 22% del totale). Il turismo è l'unico settore in crescita (da 11 fallimenti nei primi sei mesi del 2014 a 16), mentre i cali più rilevanti sono appannaggio dei servizi alle persone (-40%) e delle costruzioni (-35%).

## Il credito in provincia di Torino

Diminuiscono gli impieghi nell'area torinese



Sulla base delle statistiche creditizie elaborate dalla Banca d'Italia, a **fine maggio 2015** l'ammontare degli **impieghi subalpini** erogati dalle banche e dalle casse depositi e prestiti era pari a quasi 60 miliardi di euro, con una **flessione del 3,7%** rispetto allo stesso periodo del 2014 (-0,4% nei confronti del mese precedente).

Se si disaggrega questo dato per settori di attività economica della clientela, **solamente** gli **impieghi delle famiglie** manifestano una **leggera crescita**, +1% nei confronti di fine maggio 2014, mentre i restanti settori di attività hanno accusato delle flessioni, in particolare dalle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (-22,6%) e dalle amministrazioni pubbliche (-5,8%).

Rispetto a fine aprile 2015, gli impieghi delle famiglie e delle imprese rimangono sostanzialmente invariati, mentre le istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie registrano l'aumento più alto (+1,8%).

Al 31 maggio 2015 i **depositi bancari torinesi** erano pari a 57 miliardi di euro, con una **riduzione dell'1%** circa rispetto allo stesso periodo del 2014 (+0,4% nei confronti del mese precedente).

Appaiono in crescita i depositi bancari delle famiglie (+2,2% rispetto al 31 maggio 2014), delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (+2,7%) e delle imprese (+1,9%). Sono, per contro, in diminuzione i depositi bancari delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (-14,7%) e della PA (-9,7%).

### Sistema creditizio in provincia di Torino

(Impieghi/Depositi erogati/preso banche e casse depositi e prestiti per settori di attività economica della clientela)

	Impieghi (in mln di euro)			Depositi (in mln di euro)		
	Situazione 31/05/2015	Situazione 30/04/2015	Situazione 31/05/2014	Situazione 31/05/2015	Situazione 30/04/2015	Situazione 31/05/2014
Famiglie	23.180	23.174	23.008	37.855	37.904	37.049
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	3.693	3.967	4.774	8.028	8.160	9.412
Società non finanziarie	24.381	24.349	25.267	9.477	9.066	9.296
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	228	224	242	974	995	948
Amministrazioni pubbliche	8.337	8.372	8.851	439	428	486
Unità non classificabili e non classificate	4	5	3	180	183	173
<b>Totale</b>	<b>59.823</b>	<b>60.091</b>	<b>62.145</b>	<b>56.953</b>	<b>56.736</b>	<b>57.364</b>

Fonte: Banca d'Italia

Se il confronto viene effettuato con il mese precedente, gli aumenti più elevati sono registrati dalle imprese (+4,5%) e dalle amministrazioni pubbliche (+2,6%), mentre si riducono i depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie (-1,6%) e delle istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie (-2,1%).

## Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi: diciottesima edizione



Lo scorso 29 luglio, a Palazzo Birago, è stata presentata la **diciottesima edizione** dell'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, indagine annuale della Camera di commercio di Torino. Il campione analizzato è composto da **240 famiglie** alle quali è stata chiesta la compilazione di un questionario e di un libretto di acquisti.

Dopo il netto calo del 2010 e del 2012 e la lieve ripresa nel 2013, nel 2014 si **conferma la tendenza espansiva della spesa delle famiglie torinesi**: con una **media di 2.232 euro mensili (+2,5%)**, le famiglie tornano a consumare quasi al livello di 9 anni fa, anche se, rispetto al 2005, **l'alimentare pesa** notevolmente **di più** (15,5% contro l'11,6% del 2005). L'aumento sembra essersi distribuito su tutte le categorie in modo proporzionale: oltre all'alimentare (+3,3%), infatti, cresce del 2,3% anche il non alimentare.

Le quote maggiori della spesa alimentare sono destinate a carni e salumi (23%), pane e cereali (16%), latte e formaggi (15%). Si riprendono anche alcune spese non alimentari non primarie che avevano sofferto in precedenza (abbigliamento e calzature crescono dell'8,5%, crescono i pasti fuori casa del 53% e le spese per vacanze con un +9%).

La ricerca completa è disponibile sul sito internet della Camera di commercio di Torino alla pagina [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it) nella sezione Studi/Osservatori e rapporti annuali/Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi.